

NOTE PER LA LETTURA DEL VANGELO DI LUCA.

In queste note si affronteranno questi argomenti: 1. Vangelo: cosa vuol dire? 2. Chi si nasconde dietro il nome di Luca? 3. Da chi ha tratto le notizie che Luca riporta nel suo scritto? 4. Com'è composto lo scritto di Luca. 5. Quali sono le caratteristiche più importanti di questo Vangelo?

1. VANGELO: cosa vuol dire?

La parola "Vangelo" significa "Buona notizia", deriva dalla lingua greca ("Euangelion", in greco antico, era una parola composta da "Eu"=Buono e da "Angelion"= Notizia, Informazione). La Buona notizia dei Vangeli è ovviamente quello che ha detto e fatto Gesù.

I Vangeli sono quattro. Tre di essi (Marco, Matteo e Luca) sono chiamati "Sinottici", perché si possono scorrere con un solo colpo d'occhio, cioè hanno una struttura narrativa che si può sovrapporre.

Il Quarto Vangelo è quello di Giovanni che ha una struttura diversa rispetto agli altri tre.

I "Vangeli" non sono i più antichi scritti cristiani; li precedono certamente le Lettere di San Paolo.

Il primo a ricorrere ad un racconto per annunciare la fede in Gesù fu l'evangelista Marco.

2. Chi si nasconde dietro il nome di Luca?

Nel testo del suo Vangelo, il nome di Luca non compare. Esso compare tre volte nei libri del Nuovo Testamento ed è sempre presentato come fedele collaboratore di Paolo (vedi la lettera ai Colossesi capitolo 4 versetto 14, dove si dice che uno dei compagni di Paolo è Luca "un caro medico"; la seconda lettera a Timoteo 4,10; la lettera a Filemone versetto 24). In nessuna di queste lettere ovviamente si dice che Luca sia l'autore di un Vangelo.

La "tradizione", risalente al secondo secolo dopo Cristo (100-200) e precisamente ad Ireneo di Lione, attribuisce proprio al Luca "compagno di Paolo" la conservazione "in un libro del vangelo da lui predicato" ("Contro gli eretici" III, 1,1).

Minore credito hanno presso gli studiosi le informazioni secondo cui Luca, oltre che medico, sarebbe stato anche pittore e addirittura autore di quadri che hanno come soggetto Maria, la madre di Gesù.

Con ogni probabilità non conobbe personalmente Gesù, tanto che si sente in dovere "di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne un resoconto ordinato", come dichiara all'inizio del suo vangelo (Luca 1,3).

Non conobbe neppure le Lettere di Paolo, infatti la "teologia" di Paolo non compare nei suoi scritti (giustificazione per fede, rapporto fede e opere, rapporto Legge di Mosè e Vangelo).

L'autore del Vangelo di Luca è certamente anche l'autore di un'altra opera del nuovo testamento, gli "Atti degli apostoli" che costituisce la "continuazione" di questo vangelo e che andrebbe letta di seguito ad esso.

3. Da chi ha tratto le notizie che Luca riporta nel suo scritto?

Tre sono le fonti da cui Luca trae le informazioni che ci propone:

A) la tradizione di Marco (il primo evangelista in ordine di tempo),

B) una "fonte" che conosce e utilizza anche l'evangelista Matteo,

C) tradizioni note e utilizzate solo da lui. Per esempio: la parabola del Padre misericordioso nel capitolo 15 e l'episodio dei discepoli di Emmaus nel capitolo 24.

4. Com'è composto il Vangelo di Luca?

Luca è l'autore di due opere del Nuovo testamento: un "Vangelo" e gli "Atti degli apostoli" il secondo, in certo modo, è la continuazione del primo.

Per meglio comprendere l'articolazione del suo Vangelo, osserviamola da due punti di visto: quello del TEMPO e quello dello SPAZIO.

1. **IL TEMPO.** Secondo Luca, la "Storia della salvezza si realizza in tre tappe: 1. Il tempo della PROMESSA che incomincia addirittura da Adamo (Lc 3, 38) e si conclude col profeta Giovanni Battista (Lc 16, 16); 2. Il tempo del COMPIMENTO, rappresentato dall'intera vicenda di Gesù, dall'annuncio del suo concepimento, dalla nascita fino al suo commiato e

3. Il tempo dell' ANNUNCIO e della TESTIMONIANZA, della Chiesa la cui vicenda è narrata negli Atti degli Apostoli.

2. **LO SPAZIO.** Il centro geografico del racconto di Luca è la città santa di Gerusalemme e, per estensione, la Giudea di cui questa città era la capitale. Infatti, secondo Luca, Gesù viene concepito in Galilea ma nasce in **GIUDEA** (a Betlemme) ed è soprattutto a **GERUSALEMME** che inizia la sua manifestazione (viene presentato al Tempio ed in esso viene smarrito e ritrovato mentre insegna ai Maestri di Israele). Il racconto di Luca segue liberamente quello di Marco che non è solo una sua fonte ma anche una specie di scheletro portante della narrazione lucana.
3. **Il racconto è articolato in modo circolare:** dalla Giudea e da Gerusalemme (dove Gesù ha già preso possesso del Tempio di Suo Padre) alla Galilea; dalla Galilea attraverso un lungo viaggio, alla Giudea e a Gerusalemme (dove Gesù entra trionfalmente, purifica il Tempio, viene condannato, crocifisso, risorge e prende commiato dai suoi)
4. E' anche in questa città che prende avvio l'annuncio e la testimonianza narrata negli "Atti degli apostoli".

IN GIUDEA E A GERUSALEMME

Dopo il "Prologo", in cui Luca annuncia i temi principali delle sue due opere (Vangelo e Atti), il racconto introduce la storia di due nascite (quella di Giovanni e di Gesù), la Presentazione di Gesù al Tempio, la sua perdita e il suo ritrovamento nel Santuario mentre insegna ai maestri d'Israele (**Capitoli 1 e 2**). Poi (cap. 3) la scena si sposta nel "deserto", dove Giovanni predica e, lungo il fiume Giordano, battezza. Anche Gesù va a farsi battezzare. Alla fine di questo capitolo possiamo leggere la genealogia di Gesù. E' un mezzo attraverso il quale, Luca ci dice che Gesù prende su di sé la salvezza del suo popolo e di tutta l'umanità. La scena dell'inizio del capitolo 4 è ancora collocata nel deserto, dove Gesù viene tentato dal diavolo.

IN GALILEA

Poi la scena si sposta **IN GALILEA**. Là inizia **il tempo di Gesù**: Egli, nella sinagoga di Nazaret, si manifesta al suo popolo applicando a sé la profezia messianica del profeta Isaia. Poi il racconto ci presenta l'incontro di Gesù con suo Padre, coi malati (che guarisce: si possono leggere all'inizio del cap. 7 la guarigione dello schiavo del centurione), coi peccatori (che perdona: si può leggere la peccatrice perdonata nel cap. 7), con la folla, con i suoi avversari (i Farisei). Nel cap. 6 Luca racconta la proclamazione delle Beatitudini. Si noti, tra le parabole, al cap. 8 quella della semente (spiegata dallo stesso Gesù), tra le guarigioni quella della figlia di Giario e della donna con perdite di sangue al cap. 8. Nel cap. 9, Luca presenta la "confessione di Pietro" (che troviamo anche in Marco al cap.8 e in Matteo al cap. 16): subito dopo, però, il maestro però annuncia la sua passione (Lc 9, 21). La permanenza in Galilea si conclude col racconto della Trasfigurazione (Lc 9, 18-36) e con un nuovo annuncio della passione (Lc 9, 44) (**Capitoli da 3 a 9**).

IN VIAGGIO VERSO GERUSALEMME

Dalla Galilea, Gesù decide di compiere un viaggio **VERSO GERUSALEMME** (Lc 9, 51): è un viaggio reale e simbolico insieme. Vengono descritte le varie tappe di un cammino durante il quale si definiscono **le posizioni dei discepoli** (si noti, all'inizio del cap. 10, l'invio dei 72 discepoli in missione), **l'insegnamento di Gesù** (sull'amore: si notino il doppio precetto sull'amore verso Dio e verso il prossimo cap. 10, 25, la parabola del Samaritano cap. 10 29-37), sulla preghiera: si notino nel cap. 11 il Padre nostro e la Parabola dell'amico importuno; sulla misericordia del Padre cap. 15 dove sono le tre parabole della misericordia di Dio e, all'inizio del cap. 19 l'episodio della conversione di Zaccheo), gli atteggiamenti della folla e degli avversari nei confronti di Gesù (si notino le invettive contro i farisei al cap. 11. 37-54) (**Capitoli 10-19**)

A GERUSALEMME

E' nella città santa, **GERUSALEMME**, in cui entra solennemente come il re-messia e il cui Tempio purifica, che Gesù subirà l'arresto, il giudizio e la condanna da parte dei suoi nemici. Ma, nonostante la sua morte infame, come col diavolo nel deserto, sarà Lui il vincitore, attraverso la resurrezione. Del Risorto Luca racconta quattro apparizioni (alle donne, ai discepoli di Emmaus, agli Apostoli e ai discepoli prima di salire al cielo, poco lontano o da Gerusalemme, a Betania.

5. Quali sono le caratteristiche più importanti di questo Vangelo?

UNO SCRITTORE CRISTIANO IN DIALOGO

. Luca è uno scrittore cristiano **in dialogo col modo di pensare del suo tempo**. Lo capiamo dal modo con cui inizia il suo racconto: grosso modo come gli scrittori pagani, in modo che i cristiani che provenivano dal paganesimo, attraverso il suo Vangelo, trovassero nelle azioni e nelle parole di Gesù una risposta in linea colla loro mentalità. Per questo dice di aver compiuto rigorose indagini, che noi, oggi, diremmo di carattere scientifico.

UN TEOLOGO DELLA STORIA DELLA SALVEZZA

La “storia della salvezza” (ovvero l'impegno di Dio per la nostra felicità), secondo Luca si articola in tre parti: dalla caduta di Adamo fino a Gesù (1 parte: Antico testamento), dalla nascita di Gesù al suo commiato (2 parte: Vangelo), dal commiato di Gesù in avanti (3 parte: tempo della Chiesa: Atti degli Apostoli).

L'EVANGELISTA DELLA MISERICORDIA di DIO

Nella vicenda di Gesù si manifesta l'amore ostinatamente fedele di Dio: Gesù non è venuto per giudicare ma per un anno di grazia (Lc 4, 19). Una parte importante del cap. 15 è dedicata a questo tema con la famosa parabola del Padre misericordioso (che solo Luca tra gli evangelisti racconta)

L'EVANGELISTA dei POVERI, degli EMARGINATI, dei PECCATORI

Secondo Luca il primo annuncio della nascita di Gesù viene fatto dagli angeli a dei miseri pastori. Gli emarginati e gli esclusi (**samaritani, pubblicani, donne**) occupano un posto importante nel suo Vangelo. Anzi le donne (Maria, Elisabetta, Anna) hanno un posto decisivo nella storia della salvezza. Anzi, il Gesù di Luca è accusato di essere amico dei pubblicani e dei peccatori e Luca è il solo evangelista a raccontarci l'episodio della peccatrice perdonata (7, 36), di Zaccheo (19, 1) e del “buon ladrone (23, 40). Luca è l'evangelista che ha colto più di tutti gli altri la pericolosità della ricchezza che rischia di accaparrare tutto il cuore dell'uomo. I poveri, gli emarginati, i pubblicani, le peccatrici sanno cogliere il messaggio liberante di Gesù.

L'EVANGELISTA della GIOIA e della PREGHIERA

A partire dai “canti di Zaccaria e di Maria, dal canto degli angeli a Betlemme le persone emarginate gioiscono perchè la loro situazione è superata. Gli stessi discepoli tornano dalla missione pieni di gioia (10, 17), Zaccheo riceve Gesù “pieno di gioia”. La radice di questa gioia è evidente: la fede in Gesù. Gesù prega molto spesso (si notino 3, 21; 5, 16; 6,12; 9, 28; 11, 11). Inoltre la parabola dell'amico importuno (che solo Luca riporta) è un evidente invito ai discepoli a pregare senza interruzione.

UN EVANGELISTA PER L'OGGI

Luca è il meno escatologico dei Vangeli: a lui è soprattutto il presente che conta, non il futuro. Il suo interesse è per l'oggi. Sia perchè quando Luca scrive ormai la sua comunità si è convinta che il ritorno del Signore non potrà essere tanto imminente, sia perchè secondo lui per seguire Gesù è l'impegno quotidiano quello che vale. Bisogna “prendere la croce ogni giorno” (9, 23) per essergli fedele.

UN EVANGELISTA PIU' CHE TOLLERANTE

Nel Vangelo di Luca non troviamo quell'atteggiamento negativo nei confronti dei Giudei che troviamo in Matteo ed i Giovanni. Anzi, Luca pone un appartenente ad un popolo odiato dai Giudei, i Samaritani, come protagonista di una delle parabole più famose.

NB. Le NOTE esposte sono un semplicissimo canovaccio (senza nessuna pretesa) che ci auguriamo possa aiutare chi, in questo anno, vuol tentare la lettura di questo Vangelo che la Liturgia della Chiesa ci propone.